

DOCUMENTO DEL COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE UILM

Si è riunito a Roma, il giorno 21 settembre 2011, presso la sede nazionale UIL, il Comitato Direttivo Nazionale della Uilm per un esame della attuale e drammatica situazione economico-politico che sta mettendo a dura prova la stabilità dell'Italia e della stessa Europa a causa anche del taglio delle stime di crescita previste per il nostro paese e di un nuovo declassamento da un'importante agenzia di rating di fama internazionale. Riteniamo che in tale situazione occorra analizzare e stabilire quali misure possano sviluppare un'eventuale crescita dato che la riduzione del debito pubblico e il pareggio di bilancio, obiettivi pur importanti, non risultano a nostro giudizio sufficienti per superare l'attuale stato di crisi.

Il Comitato Direttivo Nazionale Uilm esprime giudizio negativo sulla recente "manovra finanziaria":

1. per la presenza di alcuni contenuti normativi da noi non condivisibili (a cominciare dal 2° comma dell'articolo 8, sul quale il Comitato Direttivo Nazionale ha preso una precisa deliberazione, riportata più avanti), ma anche per la decisione presa nel provvedimento economico di aumentare l'Iva e anticipare l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne;
2. per la mancanza del "taglio, dei costi della politica", "della riduzione delle tasse sul lavoro dipendente" e "delle risorse per lo sviluppo";
3. per la confusione e l'improvvisazione che in questo contesto il Governo e la relativa maggioranza, proprio a partire dal percorso di approvazione della "Manovra", hanno dimostrato;
4. per il rischio di ritrovarci in tempi brevi di fronte alla necessità di una nuova, ulteriore "manovra".

E' bene ricordare che grazie alla determinazione della Uilm e alla mobilitazione dei lavoratori che hanno sostenuto la UIL, è stato possibile ottenere dall'esecutivo il ritiro delle proposte sui contributi per il servizio militare o dei periodi riscattati per la laurea, così come la cancellazione delle norme che spostavano dai giorni feriali a quelli festivi le ricorrenze civili del 25 aprile, del 1° maggio e del 2 giugno.

Il Comitato Direttivo Nazionale ritiene che:

1. per quanto fatto negli ultimi 15 anni sulle pensioni, il nostro sistema è in equilibrio e che non è più possibile intervenire sulle pensioni, se non nella eliminazione "totale" di tutti i rimanenti privilegi, a cominciare da quelli del "sistema politico". Comunque, non è neppure comprensibile in questa fase di contrazione della produzione e dell'occupazione, insistere su un allungamento dell'età pensionabile;
2. occorre definire con precisione le priorità della politica economica a cominciare dal rifinanziamento degli "ammortizzatori sociali in deroga" e della "detassazione" a partire dal 2012;

3. è necessario puntare sulla crescita economica, investendo sullo sviluppo industriale e per la tutela delle realtà produttive, mettendole in condizione di competere nel mondo;
4. occorre continuare, anche in questo difficile frangente, a rivendicare con determinazione la lotta all'evasione fiscale e la riduzione delle tasse per il lavoro dipendente;
5. per fare fronte alle necessità finanziarie, non si può escludere di ricorrere a una tassazione sui patrimoni.

Su questi argomenti e nell'ambito delle iniziative programmate dalla Confederazione, la Uilm aprirà una fase di sensibilizzazione in tutti i luoghi di lavoro con l'obiettivo di indire una mobilitazione che rappresenti e tuteli il mondo del lavoro industriale.

Infine, il Comitato Direttivo Nazionale Uilm ha deciso di inviare una comunicazione alle Controparti con la quale si ufficializza l'indisponibilità della Uilm, a qualsiasi livello, di firmare accordi che derogino alle tutele di cui all'articolo 18 della legge 300/70, con particolare riferimento all'art. 8 commi 2 e 2bis D.L. 138/2011 come convertito dalla legge 148/2011.

Roma, 21 settembre 2011

Approvato all'unanimità